



# FOTO scambio

## Condividere, condividere, condividere.

È questa la formula magica della Rete: condividere tutto, con tutti, sempre più spesso, sempre più facilmente. E se fino a pochi anni fa la voglia di condividere doveva fare i conti con la banda di trasmissione, che era limitata, adesso sembra non ci siano più limiti. E dalle parole scritte scambiate in Rete si è passati a condividere la parola-parlata, i suoni, e dai suoni della voce si è finiti con i suoni della musica: MP3, interi brani musicali, interi CD. I file diventano più pesanti, ma che importa?, la banda cresce. E per i video il discorso non è molto diverso: certo, ci vuole più tempo a scaricare un video; ma se la banda me lo permette, perché no?

Così oggi ci si scambia qualsiasi file, leggero o pesante, si condivide tutto. Parole, musica, video. Ma allora perché c'è questo fermento nuovo in rete, questa voglia recente e pressante di scambiarsi anche immagini? In fondo lo si poteva fare anche prima, le immagini sono più leggere della maggior parte degli altri file che scorrono per le autostrade dell'informazione. Perché ora?

La risposta è semplice: perché ora, nel gioco della condivisione, è entrato un altro fattore: l'esplosione delle immagini digitali di massa. Perso-

nalizzabili. Personali. Quelle della propria vita, scattate in un istante e un istante dopo già pronte a essere mostrate al mondo. Condividere, condividere, condividere. Cosa c'è di più bello che condividere con amici, parenti, amanti il ricordo di un qualsiasi momento della propria vita?

Il mercato si è accorto subito di questa passione per la foto fai-da-te e si è dato da fare per soddisfare le nuove voglie dei consumatori. Così, se da una parte, sul lato hardware, si sono moltiplicate le macchine fotografiche digitali e i cellulari con mini-occhi fotografici incorporati, dall'altra parte, sul versante più etereo della Rete, ecco che si vedono nascere sempre più servizi mirati allo scambio di foto. È nata l'era del photo-sharing.

All'origine di questi servizi troviamo due filosofie, essenzialmente contrapposte: la prima tende a preferire la condivisione sul web; gli utenti scaricano le proprie foto su server remoti, e le foto sono visualizzate in spazi web comuni. L'altra filosofia presuppone invece una condivisione più personale: le foto vengono scambiate all'interno di una cerchia ristretta di utenti scelti, e si usano programmi di peer-to-peer o l'e-mail come mezzi di distribuzione. Tra i tanti possibili siti che offrono servizi di photo-sharing si sono qui considerati più



Avete realizzato un bel servizio fotografico e ora volete condividere le vostre foto con gli amici? Volete creare un album sul web e permettere solo a chi dite voi di guardarlo? Il trucco si chiama photo sharing. Scoprite quali sono i servizi migliori

di Sergio Cicconi

attentamente quelli che, per un verso o per l'altro, sembrano possedere almeno qualche funzionalità avanzata, come per esempio un supporto per i blog, oppure l'instant message o uno spazio per le chat, oppure un servizio per la condivisione di foto catturate direttamente dalla videocamera o dal cellulare. Tre di quelli presi in esame, Flickr, OurPicture, Hello (che funziona insieme a Picasa 2, un photo-organizer firmato Google) sono in lingua inglese mentre due, Yahoo! Italia-Foto e Picasa 2, sono in italiano. Vediamoli più in dettaglio.

## FlickR

### QUANDO LA FOTOGRAFIA DIVENTA COMUNITÀ

Flickr ha un approccio al photo-sharing coinvolgente, che lo ha reso uno dei siti di scambi di foto più gettonati del web. Per inserire le foto bisogna prima registrarsi, ma se già siete un utente di Yahoo! potete entrare in Flickr con lo stesso username, visto che Flickr è una recente acquisizione di Yahoo!. Per effettuare l'upload delle foto non c'è bisogno di scaricare nessun software e tutto avviene nelle pagine web, tramite un'interfaccia molto intuitiva e completa. È solo se avete molte foto da caricare che vi conviene ricorrere a Flickr Uploa-

der, il tool di upload gratuito da installare sul pc, che fa l'upload multiplo in un colpo solo. Una volta che le foto sono sul server di Flickr, si possono creare degli album, scegliendo disposizione delle foto, titoli e didascalie. Un'ulteriore opzione permette anche di scegliere il loro livello di visibilità, così da riservare la visione degli album a un gruppo ristretto di amici, oppure renderli pubblici.

Flickr offre anche il supporto per l'upload di foto direttamente dal camera-phone. Basta inserire nel proprio cellulare l'indirizzo e-mail di Flickr e fare la chiamata. Pochi istanti, e le foto appena scattate saranno già visibili su Flickr.

Ma non è tutto; Flickr è soprattutto una comunità. Di fotografi, chiaro. Ma non solo. Le foto sono soltanto il punto di partenza per diventare parte di una comunità che si interessa di foto e di molto altro. È in tal senso che si spiega la richiesta di molteplici informazioni che (a discrezione) potete inserire nel vostro profilo in fase di registrazione. Che hobby avete? Che libri leggete? I vostri scrittori preferiti? I film che vi sono piaciuti di più? Che musica ascoltate? E ancora: l'indirizzo del vostro sito, la vostra foto da trasformare in icona, il vostro lavoro, la città e altro. Perché tutto questo se volete inserire soltanto delle foto? Perché, ►